



MOSTRA FOTOGRAFICA SU PANNELLI

(22 aprile – 1 maggio 2022)

1943- 1945. Dai Gruppi di Combattimento al nuovo Esercito Italiano

Venerdì 22 aprile 2022, alle ore 11,00, presso il Mastio della Cittadella, Corso Galileo Ferraris 0 - Torino, alla presenza delle autorità civili e militari di Torino, **nell'ambito degli eventi connessi con il Centenario della costituzione dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia**, sarà inaugurata la mostra:

1943 – 1945

DAI GRUPPI DI COMBATTIMENTO AL NUOVO ESERCITO ITALIANO

Aperta al pubblico dal 22 aprile al 1 maggio 2022 - Ingresso libero - orario 14 – 19

Museo Storico Nazionale d'Artiglieria

Mastio della Cittadella - Corso Galileo Ferraris 0 - Torino

La mostra è **organizzata dall'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, Sezione Provinciale di Torino** in collaborazione con il **Museo Storico Nazionale d'Artiglieria di Torino**.

L'inaugurazione sarà preceduta da una conferenza di presentazione tenuta dai proff. **Pier Franco Quaglieni e Gianni Oliva**. Il 30 aprile alle ore 11 si terrà un dibattito finale tenuto dal prof. **Aldo A. Mola** e dai generali **Giorgio Blais e Antonio Zerrillo**.

La mostra vuol essere la narrazione in sintesi per testi, immagini e reperti d'epoca della partecipazione del Regio Esercito alla liberazione dell'Italia a fianco delle Armate anglo-americane.

Un capitolo di storia che onora le nostre Forze Armate, che ebbero un ruolo ben più importante di quanto si conosca. Fu una presenza di alto valore morale, i nostri soldati contribuirono direttamente alla liberazione d'Italia a fianco degli Alleati da protagonisti e non da gregari.

Il generoso impegno delle nostre unità dopo l'8 settembre 1943 contro i tedeschi dimostra che l'**Esercito Italiano**, anche se menomato, dette prova di vitalità, fierezza, amor patrio, combattendo a fianco degli Alleati, in una nobile gara di sacrificio e valore, per **19 mesi**, sul lungo e duro percorso verso pianura padana.

Nella lotta di Liberazione l'apporto delle Forze Armate fu fondamentale, con una presenza immediata, costante e operativa. Un esame obiettivo degli eventi testimonia che l'**Esercito, quantitativamente e qualitativamente, fu il principale protagonista combattente della lotta di Liberazione.**

L'Esercito di oggi è diretto discendente di quei Gruppi di Combattimento e può quindi vantare un'ininterrotta tradizione che dal Risorgimento, che diede all'Italia indipendenza e unità, giunse a quella Guerra di Liberazione che restituì alla nostra Nazione, libertà e dignità internazionale.

La mostra si svolge con i contributi del **Ministero della Difesa e della Regione Piemonte e il Patrocinio della Città di Torino** e con la collaborazione di diverse Associazioni d'Arma e Culturali.

Torino, 17 aprile 2022

L'Ufficio Stampa A.N.Art.I.
(338.7355444)



GLI ARGOMENTI DELLA MOSTRA

- **Dal 25 luglio all'8 settembre 1943: la fine e l'inizio - Cronologia 1943 – 1945** – Una sintesi degli eventi che portarono all' armistizio
- **La cronaca di alcuni dei principali combattimenti sul territorio nazionale conseguenti all'armistizio** – da Roma alla Corsica, quelli che non si arresero.
- **I difensori del porto di Bari – Il Generale Nicola Bellomo: lo strano destino di un eroe** – La storia della difesa di Bari e di un eroe dimenticato.
- **Il 1° Raggruppamento Motorizzato – Il Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.)** – L'eroica epopea dei primi combattenti cobelligeranti che nelle battaglie di Monte Lungo e Monte Marrone dimostrarono ai dubbiosi Alleati il valore dei soldati italiani.
- **Maresciallo d'Italia Giovanni Messe** – L'ultimo Maresciallo d'Italia, considerato il miglior generale italiano anche dagli alleati.
- **Generale Vincenzo Cesare Dapino** – Il generale torinese che comandò il 1° Raggruppamento Motorizzato
- **Sottotenente Alfonso Casati** – l'eroico figlio del Ministro della Guerra che morì sul campo di battaglia meritando una Medaglia d'oro al valor militare
- **Gli Alpini** - Piemontesi ed Abruzzesi che tennero alto l'onore del Corpo e furono tra i primi ad entrare a Torino.
- **L'attività dei Gruppi di Combattimento “Cremona”, “Folgore”, “Legnano”, “Friuli”, “Mantova”, “Piceno”**
- **Il Capitano Luigi Giorgi** – Unico ufficiale decorato con 2 Medaglie d'oro al valor militare e la *Silver Star Medal* americana.
- **Il 1° squadrone da ricognizione “Folgore” e la 255° batteria ferroviaria** - I poco conosciuti reparti autonomi che, alle dirette dipendenze degli Alleati, resero importanti servizi.
- **L'Operazione “Herring”** - l'ultimo aviolancio della seconda guerra mondiale che anticipò l'invasione della pianura padana.
- **Le Divisioni Ausiliarie e le Divisioni di sicurezza interna**, 250.000 uomini indispensabili ai rifornimenti e sicurezza dei reparti combattenti.
- **Il Corpo Assistenza Femminile (C.A.F.)** - Le ausiliarie che anticiparono il ruolo delle donne nelle forze armate.
- **Il contributo delle Forze Armate alle formazioni partigiane** – Quelle migliaia di militari che parteciparono alla lotta partigiana e alla loro organizzazione e rifornimento.
- **Il contributo dei prigionieri negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna** – 160.000 ex prigionieri che contribuirono allo sforzo economico degli alleati.
- **Gli equipaggiamenti dell'esercito cobelligerante** – Le divise, armi ed equipaggiamenti.
- **L'eredità dei Gruppi di Combattimento nell'Esercito Italiano di oggi** - I gruppi di combattimento furono la base dell' esercito di oggi.. Tutti i reparti rimasero in vita generando i nuovi reparti. Successivamente, nonostante i cambiamenti organizzativi, l'Esercito Italiano ha voluto mantenere ancora oggi la memoria delle unità che presero parte alla Guerra di Liberazione, conservando i nomi e le tradizioni.



A.N.Art.I. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGLIERI D'ITALIA

Sezione Provinciale di Torino - "Gen. Alessandro Gorja di Dusino"

L'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia ha l'impegno di custodire e tramandare le gloriose tradizioni dell'Arma di Artiglieria. Fu fondata a Torino il 23 giugno 1923 dal Ten. Gen. Luciano Bennati, eminente tecnico militare e tattico dell'Arma, con il nome di "*Santa Barbara*", con sede in Via Lagrange 7.

Nel 1925 Vittorio Emanuele III concesse il suo alto patronato all'Associazione che, sotto la presidenza del Gen. Alessandro Gorja di Dusino, assunse la denominazione di "*Associazione Piemontese Artiglieri d'Italia*" e si trasferì in Via Verdi 1, nella sede della Reale Accademia di Artiglieria e Genio.

Lo stesso Gen. Gorja ha inizialmente presieduto il "Comitato per il monumento all'Arma Artiglieria, sotto il l'Alto patronato del Duca e della Duchessa d'Aosta". Il fattivo contributo dell'Associazione consentiva quindi di portare a termine i lavori del Monumento Nazionale (oggi noto come Arco del Valentino) con l'inaugurazione avvenuta il 15 giugno 1930.

L'Associazione nel 1934 assunse il nome di "*Associazione Arma Artiglieria*" ma nel 1938 tale denominazione fu mutata ancora in "*Reggimento Artiglieri d'Italia Damiano Chiesa*" e l'Associazione fu organizzata in Gruppi provinciali ed in Batterie sezionali.

Nel 1939 venne autorizzato dal Re lo stemma araldico e l'Associazione poté istituire, con mezzi propri, la sede della Presidenza Nazionale in Roma mentre la presidenza di Torino si trasformò in Gruppo provinciale.

Durante la 2° Guerra Mondiale l'Associazione sviluppò larga assistenza alle famiglie dei combattenti ed ai feriti e malati, rientrati dai vari fronti.

Dopo l'8 settembre 1943 cessarono tutte le attività e quasi tutte le Sezioni si sciolsero; l'Associazione si ricostituì nel 1948 assumendo l'attuale denominazione e il 30 maggio 1953 il Capo dello Stato firmò l'atto di riconoscimento giuridico.

Attualmente la sede della Sezione Provinciale di Torino è in Corso Kossuth 50, int. 14 - 10132 Torino - Tel. 011.8170560 - e-mail: anartitorino@libero.it - la Presidenza è retta dal **Gen. D. Epifanio Pastorello**.

Nel 2023 l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia celebra il suo Centenario nella città di Torino con un Raduno Nazionale attraverso il quale intende coinvolgere tutta la cittadinanza, le Istituzioni, le Scuole e l'apparato socio economico della Città.

ESERCITO ITALIANO - MUSEO STORICO NAZIONALE D'ARTIGLIERIA - TORINO

Il 18 Aprile 1731 veniva istituita da Carlo Emanuele III di Savoia, Re di Sardegna, la "*Raccolta di Modelli dei Artiglieria a Scopo Didattico/divulgativo*" nei locali dell'Arsenale. La sua istituzione rientra nella politica perseguita dai Savoia, in particolare dopo il secondo assedio della città, nel 1706 risoltosi con la disfatta delle forze francesi, politica appunto tendente al potenziamento qualitativo dell'apparato militare, strumento più importante per garantire la sopravvivenza del piccolo Stato Piemontese. Nel 1752 venne emanato un "Decreto per la Gestione delle Raccolte". In seguito alla occupazione francese del 1798, le collezioni vennero parzialmente disperse.

Nel 1842 su proposta del Maggior Generale Morelli di Popolo, il museo venne ricostituito dal Re Carlo Alberto con finalità analoghe alla prima istituzione, ed il Capitano Annibale Avogadro di Valdengo ne fu II primo Direttore.

Nel 1861 il Museo aggiunse alla denominazione il titolo "Nazionale" e, a mezzo del Direttore Maggiore Angelo Angelucci, insigne figura di soldato e scienziato, incrementò le collezioni sia con materiali provenienti dai campi di battaglia del 1843 e 1859, sia con acquati all'estero, sia con donazioni vane. Nel 1893 in seguito alle crescenti esigenze della Scuola di Artiglieria e Genio insediata nell'Arsenale il Museo trovò sistemazione nel Mastio della Cittadella ceduto in uso dal Municipio di Torino.

Attualmente le Collezioni sono collocate nel Deposito Museale all'interno della Caserma "*Amione*" in corso Lecce 10 - Torino. Le sue preziose e ampie collezioni comprendono armi da fuoco portatili, artiglierie dal Trecento in poi, armi bianche, uniformi, bandiere dal Settecento in poi, raccolte archeologiche, modelli d'arsenale in scala, dipinti e incisioni, una biblioteca ricca di oltre 10 mila volumi, un archivio storico, un fondo fotografico.